

■ **ROBOING** / Roberto Montelatici, titolare della società fiorentina, si occupa di numerose tematiche attinenti alla tecnologia e possiede sei brevetti registrati

# Trasporto pubblico, efficienza ed ecologia

*“Firenze e la città del futuro” è il titolo del nuovo libro dedicato a una serie di proposte per migliorare i servizi di trasporto*

Roberto Montelatici, titolare della società fiorentina Roboing, si dedica quotidianamente allo studio di diverse tematiche di respiro tecnologico: possiede sei brevetti registrati e ha presentato oltre 30 domande di brevetto nel campo del software, dell'efficienza informatica, della sicurezza informatica, delle smart city e del voto elettronico. Molti di questi brevetti sono diventati prodotti già disponibili sul mercato. La mission del suo lavoro può essere racchiusa nello slogan “Ictw”, ossia “I change the word”: l'anelito al miglioramento del Pianeta e dei suoi abitanti viene da Montelatici espresso nel servizio alla clientela, sia di tipo business che consumer.

Da pochi giorni l'imprenditore ha dato alle stampe il libro “Firenze e la città del futuro”, Edizioni Pegaso (27 euro, 208 pagine).

Il libro è una narrazione complessa ma interessante, che lega insieme i problemi e le soluzioni di trasporto

pubblico adottate dalla città toscana e i grandi temi della salute del Pianeta. Alla base della disamina dell'autore vi sono le sue competenze in termini di ingegneria meccanica.

Tutto nasce con una diatriba (dinamica molto amata in terra fiorentina) tra il sistema di tramvie e il sistema di micro metropolitana proposto dall'Università di Firenze: questa scelta ha creato, in seno alla città, due fronti contrapposti, “proprio come ai tempi dei guelfi e dei ghibellini”, a partire dal 2011, per finire alle proposte di quest'anno. Montelatici ha offerto il proprio contributo, proponendo una serie di brevetti e di domande di brevetto che permettono di creare una città più moderna, dal car pooling alle tramvie con nuovi sistemi di alimentazione, al personal-rapid-transit in versione italiana, dall'ottimizzazione della riscossione dei biglietti sui mezzi pubblici fino a una nuova gestione dei pendolari e alla copertura

delle sedi tranviarie con una nuova viabilità per pedoni e biciclette. L'idea dell'autore è molto chiara: l'approccio non deve essere quello della contrapposizione, ossia non si devono fare “guerre” tra i vari mezzi di trasporto, ma si deve ottimizzarne il funzionamento e soprattutto è necessario ridurre drasticamente l'inquinamento.

Elemento interessante del libro scritto dal titolare di Roboing è dato dall'ampio respiro con cui i temi di cui sopra vengono trattati: si fa infatti riferimento alle soluzioni e alle analisi proposte dai principali Centri Studi che si sono occupati di traffico urbano e di intermodalità; agli obiettivi indicati sia dall'Unione Europea che dall'Onu in merito alla riduzione della Co<sub>2</sub> e degli altri inquinanti; alle varie soluzioni che in diverse parti del mondo sono state ideate. Molto evocativi i capitoli: basti pensare a “La guerra dei trasporti”, “Obama e gli obiettivi climatici”, “Ridisegnare le periferie”, “Alta ve-



Roberto Montelatici

La copertina del libro “Firenze e la città del futuro”



locità e poi?”,

“Panorama delle energie rinnovabili”. Il libro si conclude con un capitolo, “Extra Time”, nel quale l'autore esplicita un'alternativa che spesso si pone a chi decide le sorti degli agglomerati urbani: risolvere i problemi

o piegarsi al business. Il libro è un ottimo spunto di approfondimento per sindaci, amministratori, ceo di aziende e politici di tutti i livelli, nonché per tutti i cittadini che

desiderano approfondire contenuti legati all'ambiente e alla salute delle città.

Come precisa lo stesso autore: “Come in una regata oceanica, quelli che vedono la boa per primi acquistano un vantaggio incalcolabile rispetto a quelli che credono di andare col vento in poppa nella vecchia direzione di piramidi costose e inutili. In fondo, l'America è stata scoperta perché, quando tutti si affannavano ad andare verso Oriente, qualcuno pensò di andare verso Occidente, sfruttando le nuove conoscenze scientifiche che si stavano diffondendo”. Come sostiene Montelatici, è arrivato il momento di pensare in modo non convenzionale al futuro delle nostre città, portando soluzioni concrete, che sappiano mettere d'accordo tutti gli stakeholder e, soprattutto, avere come obiettivo ultimo la salute delle persone.